

GENNAIO - MARZO 2025

# MERCATO DEL LAVORO



FONTE: INPS  
DATI GENNAIO - MARZO 2025  
PROVINCIA DI VENEZIA

# ASSUNZIONI

## PRECARIETÀ

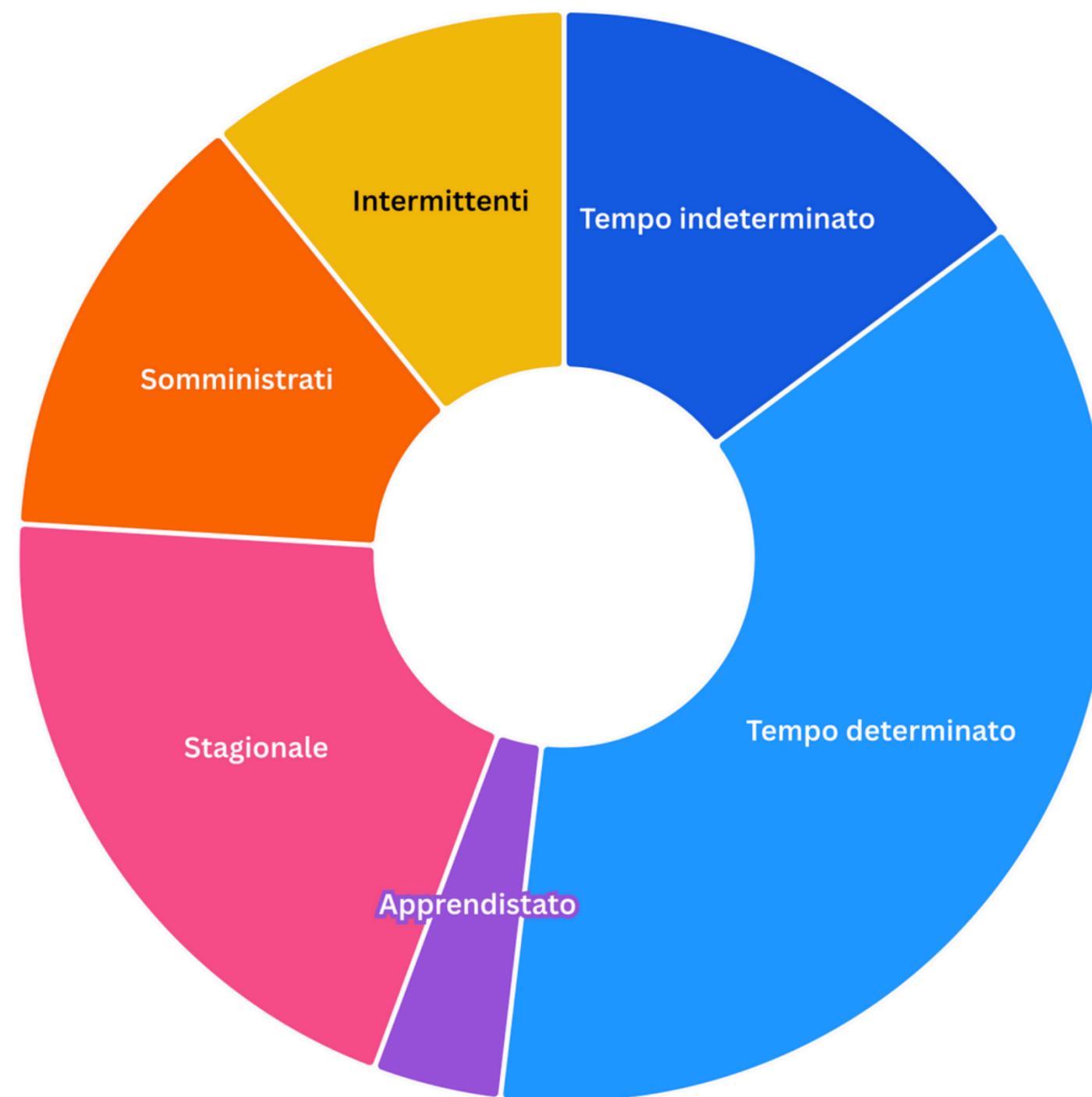
Si consolida un fenomeno che è ormai diventato strutturale nel mercato del lavoro della provincia di Venezia.

I contratti a empo indeterminato rappresentano ormai una piccola parte dei nuovi contratti di lavoro. La forma "tipica" diventa quella del contratto a tempo determinato. I contratti stagionali rappresentano una particolarità tutta veneziana: si arriva ad avere quasi un quarto del totale dei contratti legati alle stagioni, dato straordinario trattandosi delle assunzioni di gennaio-marzo.

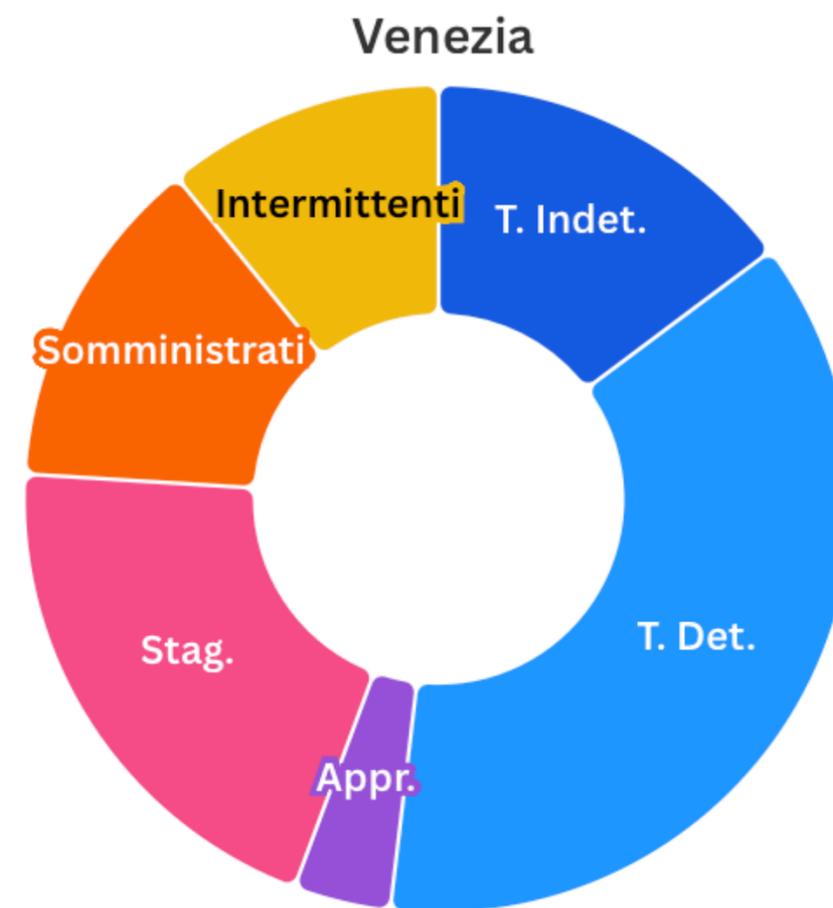
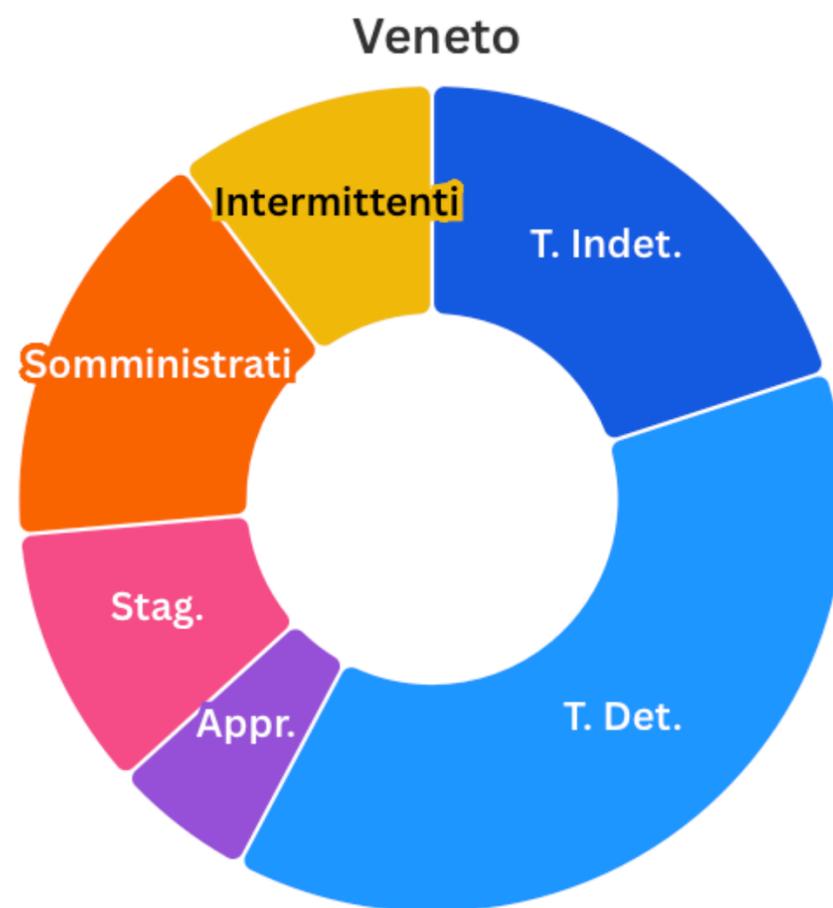
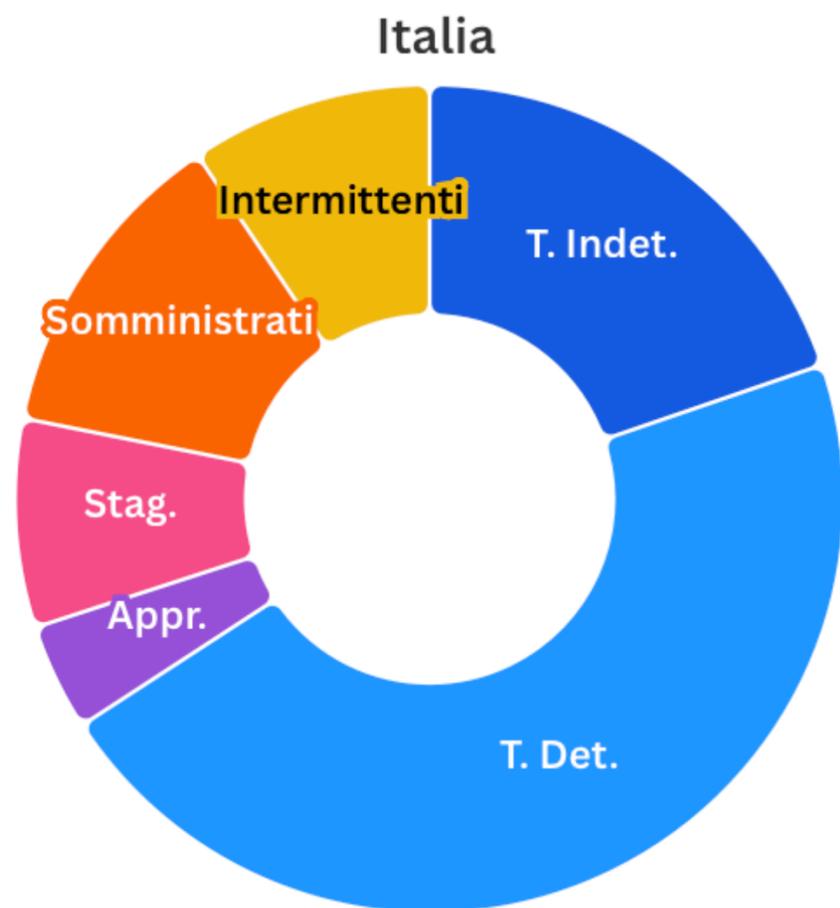
## ATIPICITÀ

Un altro dato impossibile da trascurare è quello della crescita dei contratti di somministrazione (in uso soprattutto nelle medie e grandi imprese) e i contratti intermittenti (tipicamente legati al turismo e alla ristorazione). Anch'essi si avvicinano ad occupare un quarto del totale dei nuovi contratti, dimostrando di non rappresentare più una quota marginale del mercato del lavoro veneziano.

■ Tempo indeterminato ■ Tempo determinato ■ Apprendistato ■ Stagionale ■ Somministrati ■ Intermittenti



■ T. Indet. ■ T. Det. ■ Appr. ■ Stag. ■ Somministrati ■ Intermittenti

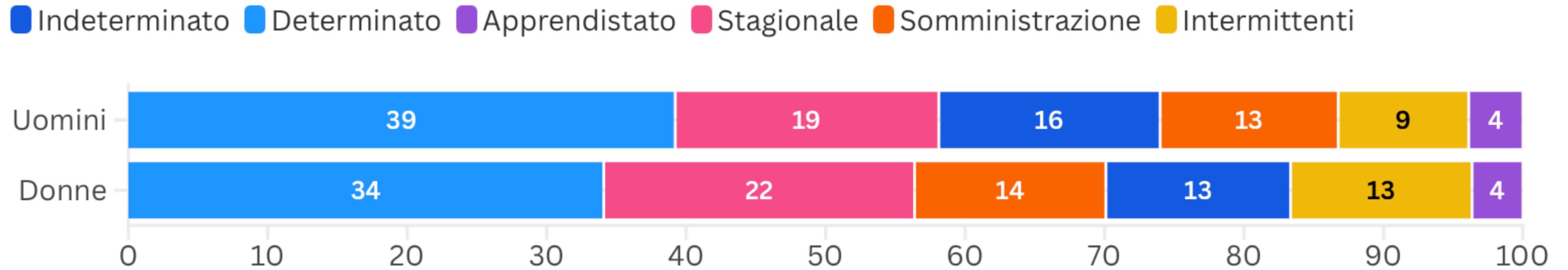


# ASSUNZIONI

## ITALIA - VENETO - VENEZIA

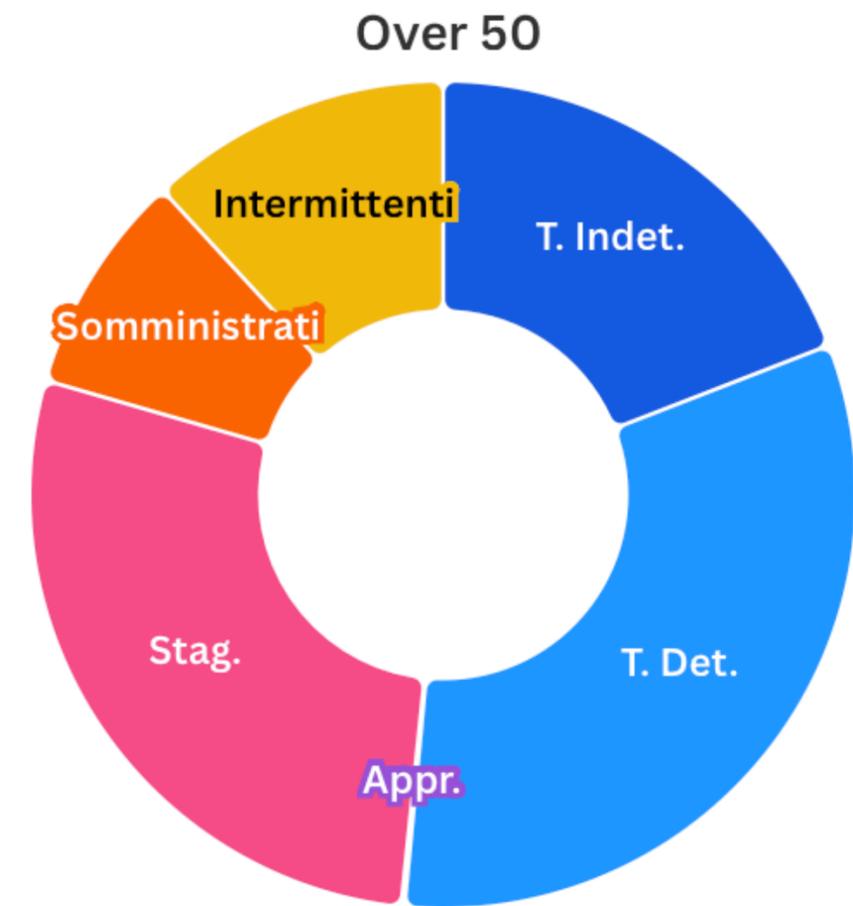
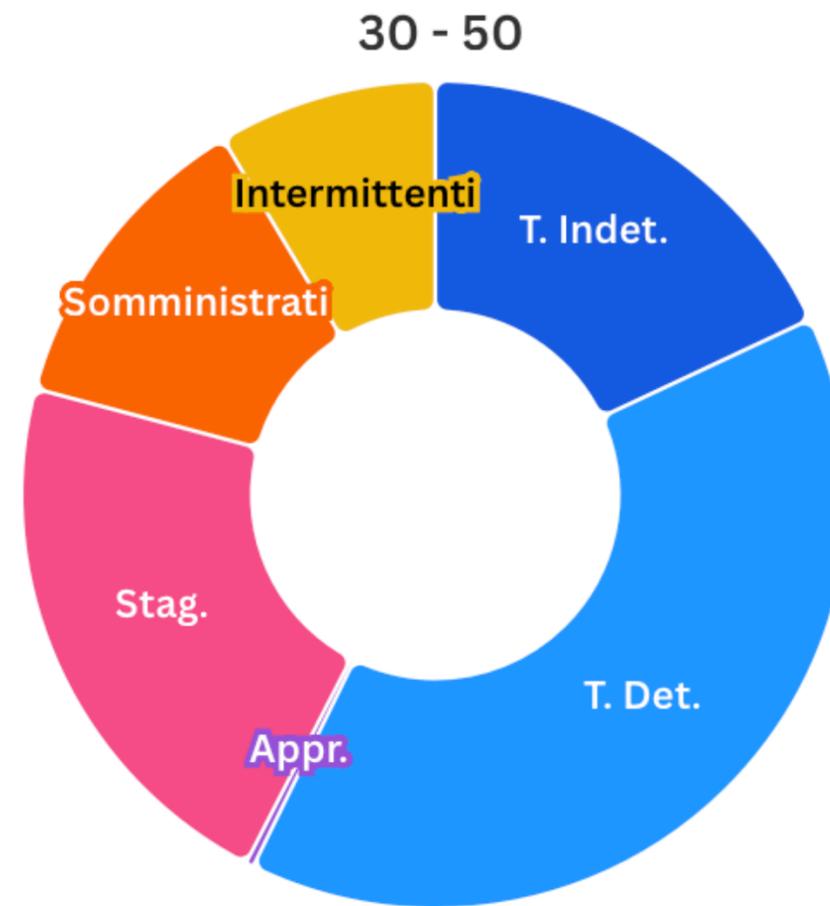
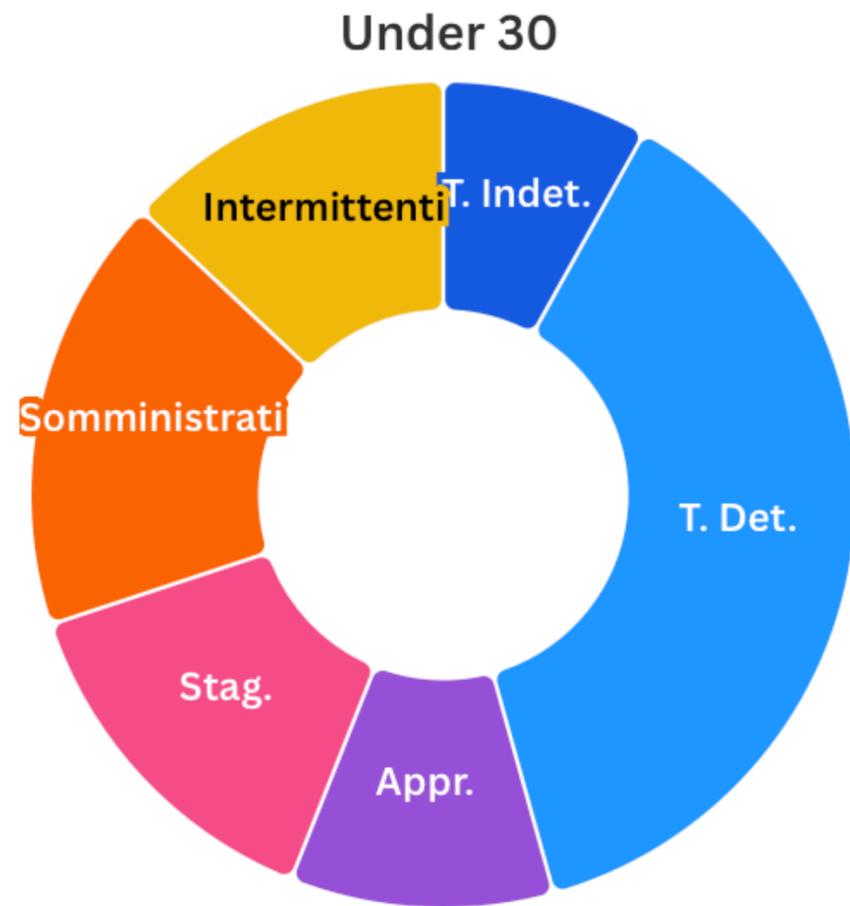
L'irregolarità dei rapporti di lavoro nella provincia di Venezia è evidente: è in proporzione inferiore il numero dei contratti a tempo indeterminato, ma è inferiore anche la somma di questi con i contratti a tempo determinato. Ad avere un ruolo di assoluto rilievo sono i contratti stagionali, anche in "bassa stagione".

# ASSUNZIONI PER GENERE E CONTRATTO



Un dato sempre centrale è la differenza per genere nella tipologia di assunzioni. Oltre che per reddito, le donne risultano spesso svantaggiate anche per tipologia contrattuale. Risulta evidente quando vediamo che, tra le nuove assunzioni, i contratti a tempo indeterminato rappresentano il 16% per gli uomini, ma solo il 13% per le donne. Le donne hanno una proporzione maggiore di contratti stagionali, ed una proporzione maggiore di contratti intermittenti.

■ T. Indet. ■ T. Det. ■ Appr. ■ Stag. ■ Somministrati ■ Intermittenti

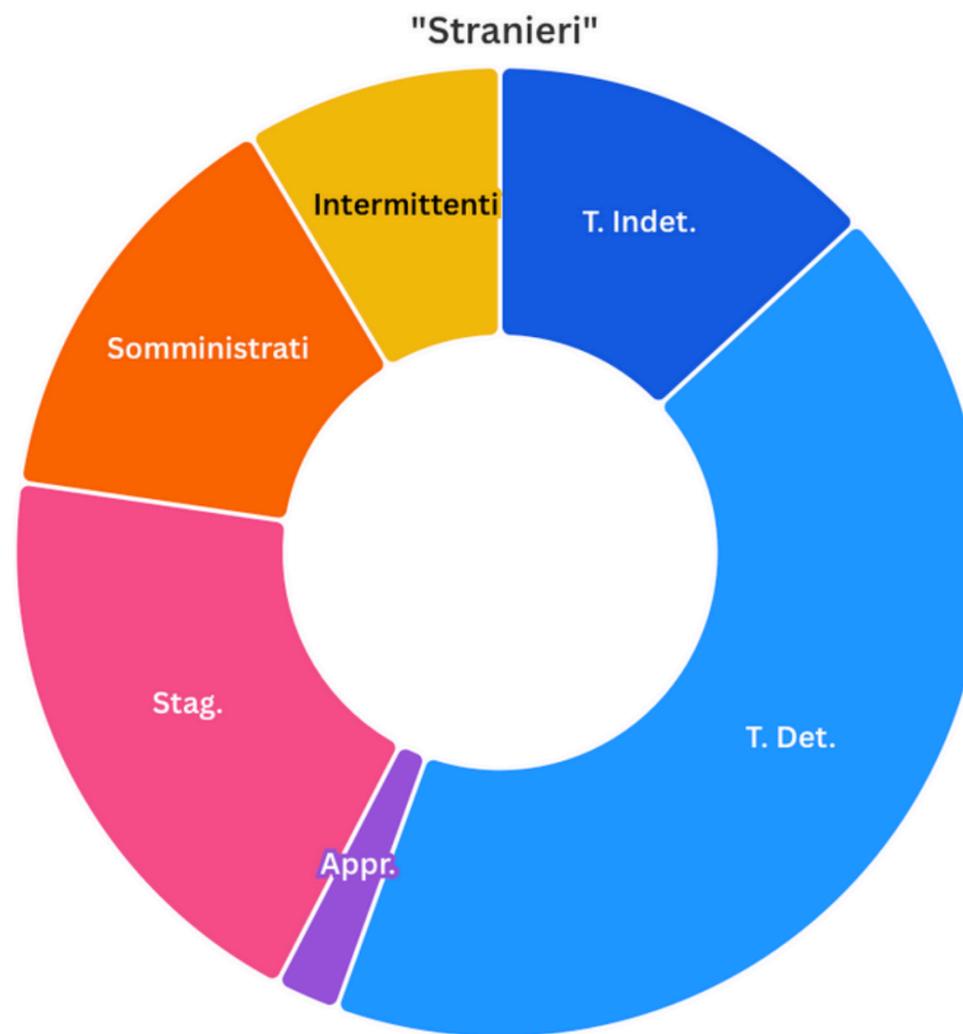
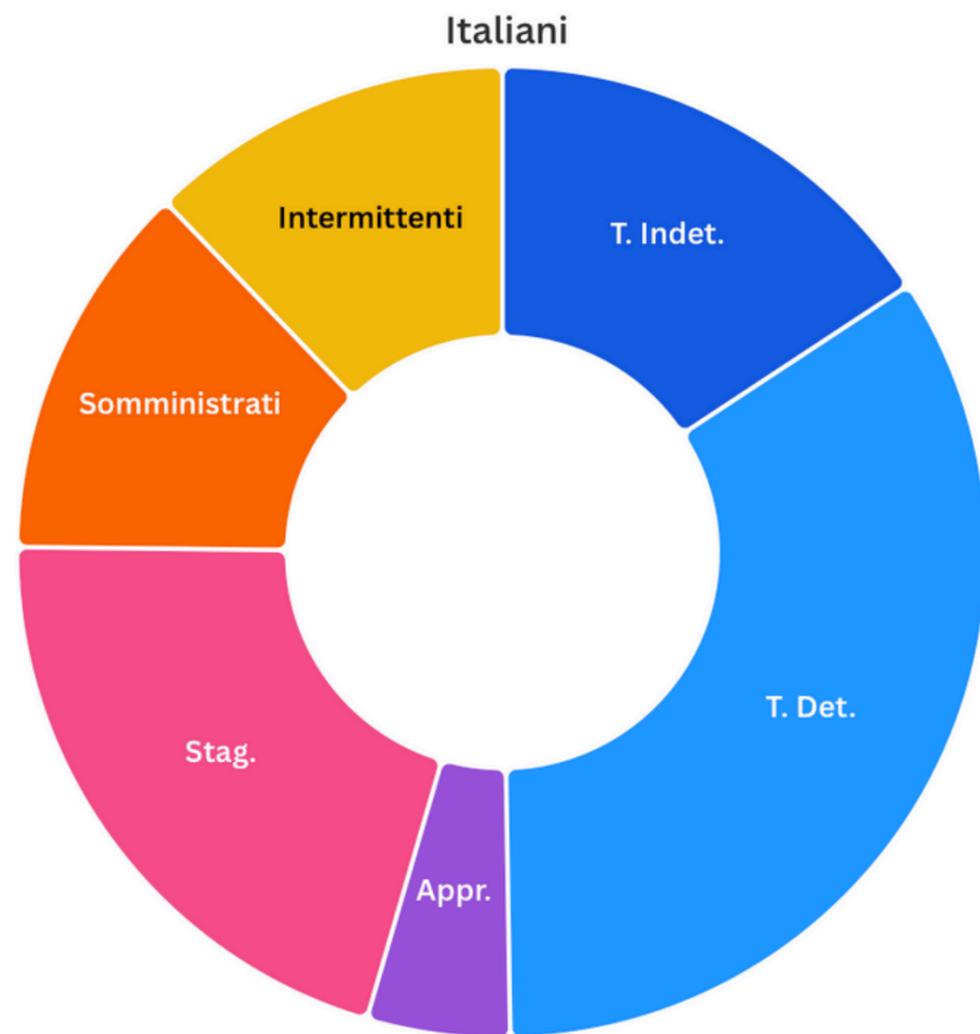


# ASSUNZIONI PER FASCIA D'ETÀ

Se "a passarsela peggio" sono gli under 30, fascia per cui i contratti a tempo indeterminato risultano la forma meno utilizzata, mentre il lavoro intermittente e somministrato risulta più diffuso, alcune sorprese le riservano anche gli over 50. Questi ultimi, infatti, rappresentano la fascia che in proporzione vede più assunzioni stagionali.

# ASSUNZIONI PER NAZIONALITÀ

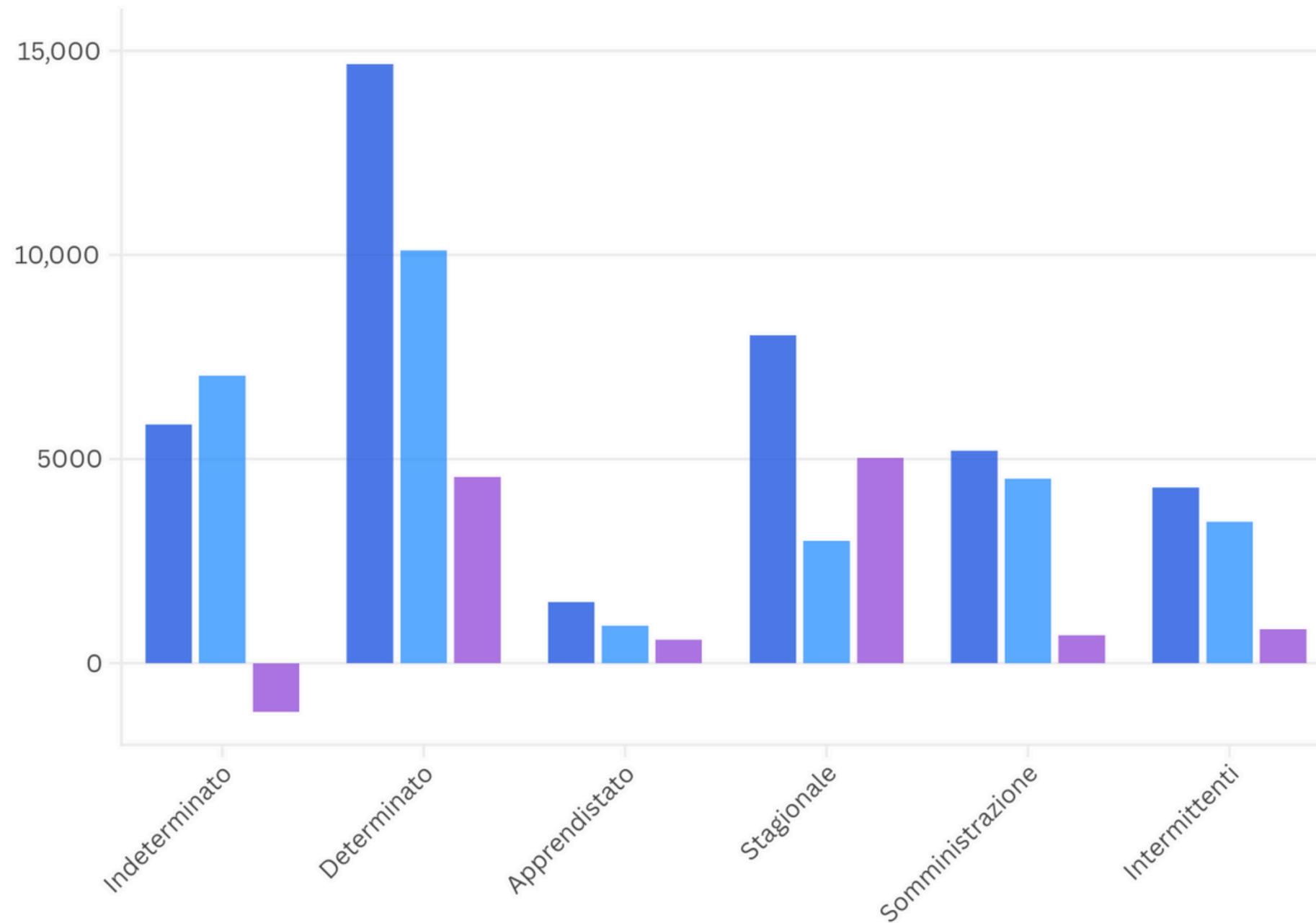
■ T. Indet. ■ T. Det. ■ Appr. ■ Stag. ■ Somministrati ■ Intermittenti



Nel confronto per nazionalità non risultano differenze molto marcate. Risulta esserci un numero minore di contratti a tempo indeterminato in favore di quelli a tempo determinato.

Un dato significativo è il minor numero di contratti di apprendistato, nonostante una età media più giovane dei nuovi lavoratori, così come un numero maggiore di lavoratori in somministrazione rispetto agli intermittenti.

■ Assunzioni ■ Cessazioni ■ Saldo



# SALDO ASSUNZIONI/CESSAZIONI

## OCCUPAZIONE A QUALE PREZZO

L'occupazione cresce, il saldo tra assunzioni e cessazioni per tutti i contratti mostra circa 10.000 posizioni di lavoro in più. Ma a quale prezzo? Guardando i saldi per tipologia di contratto vediamo che a crescere sono solo i contratti a tempo determinato e gli stagionali. I tempi indeterminati addirittura diminuiscono.